

Caterina Magni

LES OLMÈQUES

La genèse de l'écriture
en Méso-Amérique



Avec un dictionnaire des motifs
et des symboles olmèques

éditions errance

CATERINA MAGNI

Les Olmèques.

La genèse de l'écriture en Méso-Amérique

2014

Riassunto

Negli anni Settanta, Jacques Soustelle, politico francese e grande conoscitore del Messico, non esitava a paragonare gli Olmechi, la prima delle grandi civiltà della Mesoamerica, ai Sumeri. Questo paragone che poteva apparire audace all'epoca, si rivela oggi particolarmente pertinente. Appoggiandosi sulle testimonianze materiali, i messicanisti sono d'accordo nel riconoscere l'apporto degli Olmechi nei campi dell'urbanistica, dell'architettura e dell'arte. Tuttavia, gli archeologi hanno messo in dubbio, per molto tempo, l'apporto degli Olmechi nel campo intellettuale. La scoperta, resa pubblica nel 2006, della « stele » di Cascajal, vicino a San Lorenzo, sulla costa del Golfo del Messico, ha finito per convincere anche i più scettici. Questa tavoletta in serpentino, un minerale di colore verdastro, incisa con una sessantina di glifi di fattura olmeca, dimostra che questo popolo ha inventato la scrittura. Come per l'antico paese di Sumer, questa invenzione è frutto di un lungo processo di maturazione accompagnato dalla gerarchizzazione della società, l'istituzionalizzazione della religione e lo sviluppo delle prime città.

Le città di Uruk, Mari ed Ebla nel Medio Oriente « si chiamano », in Mesoamerica, La Venta, Teopantecuanitlan, Tak'alik Ab'aj, per citare solamente i centri urbani più prosperi che si sono sviluppati, tra il 1300 e il 400 a.C., nel territorio mesoamericano.

Il libro « *Les Olmèques. La genèse de l'écriture en Méso-Amérique* » propone una nuova lettura del codice grafico degli Olmechi mettendo in luce i processi di elaborazione dei glifi. Così facendo, l'autrice getta un nuovo sguardo sulla complessità del loro pensiero religioso. Gli Olmechi hanno raggiunto un alto livello di astrazione che culmina in ciò che Caterina Magni chiama il « glifo in tre dimensioni ». Secondo la tesi dell'autrice, le forme esterne di un'opera d'arte o di un'opera architettonica, così come l'orografia di un sito archeologico, devono essere « lette » come un glifo monumentale considerato nella sua tridimensionalità. Inoltre, la loro localizzazione nello spazio disegna dei segni grafici. La profonda e originale conoscenza degli Olmechi venne tramandata alle civiltà mesoamericane posteriori. Zapotечи, Maya, Toltechi e Aztechi... affondano le loro radici nel passato più remoto.

*

Note bio-bibliographique

Caterina Magni è Professore Associato (HDR) all'Università della Sorbona (Paris IV) presso il dipartimento di Storia dell'Arte e Archeologia.

*

Notice

Editeur : Éd. Errance/Actes Sud, Paris/Arles, 2014

Description : 368 p. ; 650 ill. n/b. ; 23,2 cm

ISBN : 978-2877725439 : 49 EUR

Collection(s) : Collection des Hespérides ; 2014

Mots-clés : Méso-Amérique ; Mexique ; Archéologie précolombienne ; Stèle de Cascajal ;

Olmèques ; Art olmèque ; civilisation olmèque ; Iconographie ; Ecriture ; Langage des signes